

# APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata  
Morciola



Domenica 04 ottobre 2020

1177

XXVII Domenica del Tempo Ordinario Anno/A



Il "canto della vigna", nella **prima lettura**, inaugura il tema delle nozze di Yhwh con Israele, tema che ritornerà spesso nella letteratura biblica. Questo canto, ritmato dal verbo "attendere", denuncia la delusione di Dio. Le vicende del popolo di Israele ripetono costantemente lo stesso motivo: da una parte l'amore di Dio, dall'altra il tradimento del popolo; da una parte la cura di Dio, dall'altra un ostinato rifiuto. Amore e delusione sono l'impasto di questa lettura simbolica della storia del popolo di Israele, ma è una storia che non può continuare all'infinito. La pazienza di Dio ha un limite e ci sarà un giudizio (5,3). Nella **seconda lettura**, tratta dalla lettera ai Filippesi, Paolo presenta due fondamentali punti di riferimento per il cristiano: la tradizione della Chiesa (v. 9: «le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me») e tutto ciò che di buono e vero è sparso nel mondo (v. 8: «quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, [...] questo sia oggetto dei vostri pensieri»). Il meglio della cultura umana ha diritto di cittadinanza nel comportamento cristiano. La Chiesa è il nuovo popolo di Dio, erede della vocazione a cui è venuto meno Israele. In Gesù Cristo essa è diventata il vero Israele (cfr. Gal 6,16), ma deve continuamente difendersi dal pericolo di rifiutare, con le sue infedeltà, l'amore e la salvezza che Dio offre (**vangelo**)

da Servizio della Parola



Cristo nostra pace

## Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	03	ore 08:00	<b>56° anniversario dedizione della chiesa</b>
		ore 18:00	<b>S. Rosario</b>
		ore 18:30	Tomaselli <i>Dina</i> ~ Foglietta <i>Edo</i> ~ Delio ~ Muratori <i>Nazzareno</i> ~ Anna ~ Maria ~ Mengarelli <i>Ferruccio</i>
Domenica	04	<b>XXVII Domenica del Tempo Ordinario</b>	
		ore 08:30	
		ore 11:00	<b>Pro Populo</b>
Lunedì	05	ore 08:00	<b>Non c'è Messa</b>
Martedì	06	ore 08:00	
Mercoledì	07	ore 08:00	
Giovedì	08	ore 08:00	
Venerdì	09	ore 08:00	
Sabato	10	ore 08:00	
		ore 18:00	<b>S. Rosario</b>
		ore 18:30	Ugolini <i>Alberto</i> ~ Giorgini <i>Nazzareno</i> ~ Bilancini <i>Maria</i> ~ Lucia ~ Ornella ~ Antonio ~ Paolo ~ Angela ~ Mulazzani <i>Giovanni</i>
Domenica	11	<b>XXVIII Domenica del Tempo Ordinario</b>	
		ore 08:30	Pieri <i>Nello</i>
		ore 11:00	<b>Pro Populo</b>



Pregiera di Ringraziamento

*La vigna è di Dio e a noi è stata affidata: ecco perché non possiamo considerarcene padroni. Gesù non permettere*

*che vantiamo diritti nei tuoi confronti, a noi spetta solo riconoscere l'opera suscitata dal tuo amore e corrispondervi portando molto frutto, perché su questa umanità Dio ha profuso tutta la sua compassione e la sua misericordia.*

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU  
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200  
[www.parrocchiamorciola.it](http://www.parrocchiamorciola.it)  
e-mail [informazioni@parrocchiamorciola](mailto:informazioni@parrocchiamorciola)  
e-mail [laparrocchiadimorciola@gmail.com](mailto:laparrocchiadimorciola@gmail.com)

## Nella vigna del Signore il bene revoca il male

di Ermes Ronchi

Gesù amava le vigne: le ha raccontate, per sei volte, come parabole del regno; vi ha letto un simbolo forte e dolce (io sono la vite e voi i tralci, Gv 15,5); al Padre ha dato nome e figura di vignaiolo (io sono la vite vera e il Padre è l'agricoltore, Gv 15,1). Ma oggi il Vangelo racconta di una vendemmia di sangue. Una parabola dura, che vorremmo non aver ascoltato, cupa, con personaggi cattivi, feroci quasi, e questo perché la realtà attorno a Gesù si è fatta cattiva: sta parlando a chi prepara la sua morte. L'orizzonte di amarezza e violenza verso cui cammina la parabola è già evidente nelle parole dei vignaioli, insensate e brutali: Costui è l'erede, venite, uccidiamolo e avremo noi l'eredità! Ma quale manuale di diritto civile hanno mai letto? È chiaro che non è il diritto ad ispirarli, ma quella forza primordiale e brutale, originaria e stupida, che in noi sussurra: devi sopraffare l'altro, occupa il suo posto, e allora avrai il suo campo, la sua casa, la sua donna, i suoi soldi. Quanto è diverso Dio, che ricomincia, dopo ogni tradimento, a mandare ancora servitori, altri profeti, infine suo Figlio; che non è mai a corto di sorprese e di speranza: che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna, che io non abbia fatto? Io, noi siamo vigna e delusione di Dio, e lui, contadino appassionato, continua a fare per me ciò che nessuno farà mai. Fino alla svolta del racconto: alla fine, che cosa farà il signore della vigna? La soluzione proposta dai capi del popolo è tragica: uccidere ancora, far fuori i vignaioli disonesti, sistemare le cose mettendo in campo un di più di violenza. Vendetta, morte, il fuoco dal cielo. Ma non succederà così. Questo non è il volto, ma la maschera di Dio. Infatti Gesù introduce la novità propria del Vangelo: la storia di amore e tradimenti tra uomo e Dio non si concluderà con un fallimento, ma con una vigna viva e una ripartenza fiduciosa: Perciò io vi dico: il regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Trovo in queste parole un grande conforto: sento che i miei dubbi, i miei peccati, le mie sterilità non bloccano la storia di Dio; quel suo sogno di buon vino comunque avanza, niente lo arresta. La vigna darà il suo frutto, perché c'è ancora chi saprà difenderla e farla fruttificare. Ci sono, stanno sorgendo, nascono dovunque, e lui sa vederli, vignaioli bravi che custodiscono la vigna anziché depredarla, che servono l'umanità anziché servirsene. I custodi della fecondità. Nella vigna di Dio è il bene che revoca il male. La vendemmia di domani sarà più importante del tradimento di ieri. I grappoli gonfi di succo e di sole riscatteranno anche la sterilità di questi nostri inverni in ansia di luce.



Ha ricevuto il Sacramento del Battesimo

**De Angeli Mattia**

Sabato 3 e domenica 4 ottobre saranno raccolte le offerte per il mutuo acceso in occasione della ristrutturazione della chiesa



Il tradizionale pellegrinaggio di ottobre al Santuario di Loreto per i motivi che ci sono ben noti quest'anno non avrà luogo. Uniamoci idealmente e spiritualmente, mediante la preghiera del S. Rosario, alla Santa Casa per implorare dalla Vergine Lauretana la salute, la pace e la fine della pandemia.

Il nostro Vescovo mons. Giovanni Tani in data 1 ottobre ha nominato come nuovo Vicario Generale della Diocesi don Daniele Brivio, succedendo a mons. Giuseppe Tabarini che per raggiunti limiti di età ha rinunciato all'incarico

